

Il "patto" tra architetti e politica per uno sviluppo sostenibile

Al convegno organizzato dall'ordine professionale Provincia e Comune accolgono la proposta di puntare alla "rigenerazione" degli spazi urbani

Il tavolo dei relatori al Palazzo della Provincia

La nascente città metropolitana come preziosa occasione per "ridisegnare" il territorio e puntare a nuovi modelli di sviluppo sostenibile. E' questo l'obiettivo di fondo attorno al quale si è sviluppato ieri il convegno promosso al Palazzo storico della Provincia di Reggio Calabria dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Reggio Calabria e dall'Inu, Istituto Nazionale di Urbanistica. Il dibattito si è trasformato in una sorta di tavola rotonda tra esperti del settore e rappresentanti istituzionali, ed ha costituito un'ulteriore tappa di approfondimento, dopo le altre iniziative già messe in campo, in vista del prestigioso "Festival nazionale delle città metropolitane",



che lo stesso Inu, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti, ha deciso di tenere proprio a Reggio dal 16 al 18 luglio. Sul versante istituzionale, è stato il presidente della Provincia Giuseppe Raffa a fare gli "onori di casa", sottolineando l'esigenza di «fare rete tra i vari attori territoriali per puntare ad una città metropolitana che sia un reale strumento di sviluppo e di valorizzazione del territorio». «L'obiettivo» ha quindi aggiunto l'assessore comunale alle politiche comunitarie Giuseppe Marino- è coinvolgere tutti i 97 comuni della provincia in una programmazione unitaria che sappia mettere a frutto le rilevanti risorse europee del Pon Metro». Quindi il pre-

sidente nazionale dell'Ordine degli Architetti Leopoldo Freyrie ha così riassunto il decisivo momento attuale anche a livello di politica nazionale. «A livello urbanistico» ha detto- porre un freno al consumo del suolo oggi non è più solo un fatto di tutela ambientale, bensì

anche un vantaggio in termini economici per lo Stato». Il messaggio, dunque, è chiaro: stop alle nuove costruzioni, e recupero del patrimonio esistente. «Attualmente è in fase di discussione un provvedimento importante per limitare il consumo del suolo» ha detto Freyrie- mentre sul versante della semplificazione è

stato inserito su nostra proposta nel decreto Sblocca Italia un "regolamento edilizio unico nazionale" che dovrebbe mettere fine all'attuale groviglio normativo». Temi sui quali ha insistito anche il presidente dell'Ordine provinciale degli architetti, Paolo Malara: «Il territorio è pieno di beni e terreni demaniali abbandonati al degrado, ovvero risorse pubbliche che vanno recuperate e riutilizzate in modo intelligente». Tra gli altri interventi, da segnalare quello della presidente dell'Inu Silvia Viviani, che ha posto l'accento sull'esigenza di «ridisegnare gli spazi a partire dalle esigenze dei cittadini, migliorando la qualità della vita e le relazioni tra le persone».